



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ
di GARDOLO e CANOVA

dom. 7 - 14 giugno 2026



*La S.Messa feriale di martedì 9/06 sarà alle 18.00 per favorire chi degli scolari piccoli e grandi potrà o vorrà esserci per ringraziare dell'anno scolastico trascorso.

* Giovedì 11 giugno alle 20.00 in chiesa a Gardolo Adorazione Eucaristica mensile centrata nel S. Cuore di Gesù; pregando per tutte le vocazioni, specie quelle sacerdotali.

* Le congregazioni religiose locali di Trento che hanno riferimento specifico al Cuore di Gesù per la solennità offrono 2 momenti giovedì 11 e venerdì 12 (vedi locandina)

Segnaliamo anche la 1a lettera enciclica di Leone XIV "*Magnifica humanitas*" uscita lun. 24/05; significativa e importante per i tempi difficili e sfidanti che stiamo vivendo...

S. MESSE

DOMENICA 7 giugno	ore 09.00 CANOVA	Per il popolo di Dio
CORPUS DOMINI	ore 10.30 GARDOLO	+ Letizia Pisetta; Pietro e Maria; Vincenzo Dallaporta
Lunedì 8 giugno	ore 08.00 GARDOLO	+
Martedì 9 giugno	<u>ore 18.00</u> GARDOLO	In ringraziamento
Mercoledì 10 giugno	ore 08.00 CANOVA	+ sec. int.
Giovedì 11 giugno	ore 08.00 GARDOLO	+ Giovanna Maurina; Guido, Angelina e Riccardo
Venerdì 12 giugno Sacratissimo Cuore di Gesù	ore 08.00 GARDOLO	+ Sec. int.
SABATO 13 giugno	ore 20.00 GARDOLO	+ Giliola Tonelli; Roberto Bragagna; Luigi e Adelina; Pia e Dario; Simonetta, Ugo, Armando
DOMENICA 14 giugno	ore 09.00 CANOVA	Per il popolo di Dio
XIª del Tempo Ordinario	ore 10.30 GARDOLO	Per il popolo di Dio

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO Gv 6,51-58

Vita vera

Noi che frequentiamo il Vangelo e partecipiamo alla liturgia **leggiamo queste parole senza troppo stupore**, sentendo questo linguaggio come familiare, comprensibile. **Non ci meraviglia però che esso abbia sconvolto i Giudei di allora**, perché la *carne* era per loro quella degli animali sacrificati, e il *sangue* serviva per aspersioni e libagioni, non certo come bevanda.

E che effetto potrebbero fare queste parole ai nostri contemporanei, per lo più estranei a messe e Vangelo? **Che senso ha parlare di una carne del Figlio dell'uomo da mangiare, di un sangue da bere**, ma anche promettere una *vita eterna*, da acquistarsi con *cibo e bevande*?

Il parlare di Gesù era duro allora, ma è quasi incomprensibile oggi.

Per questo il Vangelo ci è consegnato attraverso una mediazione, quella della Chiesa e della liturgia che ne è il cuore, ma anche quella di noi cristiani chiamati a rendere nuovamente sensati per l'uomo di oggi il messaggio e il linguaggio della nostra fede.

Che parole potremmo usare per comunicare ad altri questa pagina di Vangelo?

Il pane che mangiamo ogni giorno è l'alimento che ci dà forza e respiro, necessario per vivere. Ma per quanto ne mangiamo, la nostra vita è destinata a finire, come quella di tutti *i padri* che ci hanno preceduto. E il *pane* non è l'unica cosa necessaria per vivere, non ci basta: abbiamo desiderio di amore, di eternità, di una direzione e di un significato. **Il Dio in cui crediamo è sorgente inesauribile e infinita di amore**, per questo ha creato il mondo e per questo si è fatto uomo, prendendo *carne* e *sangue* come ognuno di noi ed ha unito così la sua esistenza alla nostra, la nostra alla sua.

Dio non è un pensiero, un'idea, un fantasma, un'astrazione; non è estraneo alla concretezza della vita. Dio si è fatto uomo e abita la storia, il tempo, gli affetti e le preoccupazioni; in Gesù Dio ha dato tutto se stesso accettando che il suo dono venisse rifiutato, la sua *carne* crocifissa, il suo *sangue* versato. Per noi e per la nostra salvezza Gesù è entrato nella morte e l'ha vinta; riconsegnandoci la speranza certa che non siamo fatti per morire, ma per *vivere in eterno*, anche se in un modo che ancora non conosciamo.

Accogliamo il suo dono se crediamo nella sua incarnazione, in quella carne e in quel sangue. Entriamo in comunione con la sua Vita che non finisce se la forza di quel dono entra in noi, come il *cibo* che viene a fortificare il nostro corpo. Per questo **Gesù ha voluto rimanere presente nel segno vero di un pezzo di pane e di un sorso di vino, che la Chiesa, attraverso i suoi sacerdoti, ci dona come germoglio di eternità e strumento di comunione, perché presenza reale di Dio tra noi.**

Noi che abbiamo avuto in dono l'abitudine alla liturgia, la confidenza con il Vangelo, la frequentazione dell'Eucaristia, **siamo mandati dal Figlio a vivere e annunciare quello che abbiamo compreso e accolto, con le parole nuove di questo tempo e della nostra storia, con la carne e il sangue della vita vera**, che Dio stesso ha voluto abitare, benedire, rendere luogo della sua presenza.

PREGHIERA

Gesù, tu ti fai nostro.

Ci attiri verso di te presente,
presente in forma misteriosa.

Tu sei presente, come il singolare pellegrino di Emmaus,
che raggiunge, avvicina, accompagna, ammaestra
e conforta gli sconsolati viandanti
nella sera delle perdute speranze.

Tu sei presente nel silenzio

E nella passività dei segni sacramentali,
quasi che tu voglia insieme velare e tutto svelare di te,
in modo che, solo chi crede comprenda,
e solo chi ama possa veramente ricevere.

San Paolo VI, "Pensieri Eucaristici"

